Copia — Regno delle due Sicilie — Religione di Procuratori 1850 a dì 16 —

Ferdinando secondo — Testamento pubblico —

Di persona costituita

La sig.ra D.a Teresa Longera del fu D. Giuseppe prop.a
cont.a in Italiano, legale consistente, sebbene fac-
ci detta vecchiezza, volendo disporre di tutti i beni che Iddio
Ogni mi morte è concesso di lasciare, in presen-
za di testimoni, di essere testamentalmente, e che dopo
la mia morte, ed universale al solo usufrutto di tutti i mi-
ei beni, durante la vita dell'usufruttuario, il mio fratello
nipote D. Giuseppe Longera del fu D. Domenico prop.o
cont.e in Italiano; i beni suddetti, e di qualsiasi natura, l'usu-
frutto, come tutti quelli beni, e diritti che, e come
siano di ragione, di ragione della mia zia Margherita,
D. Isabella Longera, delle mie sorelle e fratelli di nome
Teresa, Gaetana, Maddalena, Clementina, Carlo, e Gaetano
Longera, e in generale sopra tutti i beni, che
la sorte dopo mia morte siano immobili, diritti, ed
azioni, denaro contante, mobili, effetti mobiliari,
e mobili. Dispongo il mio usufruttuario dell'

quanto D. Giuseppe Lanzi ha figlio del fu
Sac. Dispotto di mia Casa di Istituzione della proprietà
sua e Luogo di Casa, e tutto ciò che con Dizioni
di Nella Istituzione, e la sua parte di Sua
Eredità, dovendo ciò compire, che spetta
mente adempire ad ogni mia Istituzione —
Le Entrate, Libri, Nome e Ragioni e Ville
Denaro contante, Dispotto ogni Legato
Ordinario e Istituzione universale fal
Lo mio e Istituti Ereditari e Istituti, con
Dritti, Denaro, mobili, e mobili del mio Nipote
D. Giuseppe Lanzi, al quale Ordinaria Ordine
Rimandando le due Luogo Della Istituzione nel sup
Dimandando D. Giovanni, e D. Antonio non adem
pendo alle condizioni del Testamento, non Dritto per il pro
cesso del Nipote D. Giuseppe Lanzi non ha pregiudizio
agli Eredi — Ancora ho molti Dritti in Luogo
molti, che non sono di quelle ogni trovano Ragione
ne, e Dritti Ragione di Spese, Richiamate, e liquidate,
comprese i primi patrimoni del mio Nipote D. Giuseppe
Lanzi e fare le Divisioni, e le liquidazioni, agli Eredi

Allegati per l'inventario, lo stato dell'immobile, e della
cauzione —

Istituisco poi miei eredi universali congiuntamente
ed indivisi Amici, li quali ho disposto dell'usufrutto, i
miei diletti nipoti nomi D. Antonio e
D. Giovanni Longo, per le due terze parti, e la figliola fi-
glia del mio nipote D. Giuseppe, vincolandoli alle
seguenti condizioni

Saranno i miei eredi e proprietarii usufruttuarii, e
amministratori D. Giuseppe, come legittimo
ed hanno predicato per le innanzi, dipenderanno ed
saranno dai figli legali non mai dai
dipendenti per qualunque cagione, e saranno ne-
se le stesse loro quistioni quella di pendenza filiale
commendata dalla morale, e dalla legge —

Assisteranno il quistore durante la sua vita, spe-
cialmente nell'atto suo funerale, e non abbandone-
ranno mai la casa paterna finchè vive il
dipendente loro quistore, al quale hanno che rendi-
tesso — Giovanni D. Giovanni Longo trovasi
nello stato di vedovanza, costui marito si impal-
mando una donna, che gli sia compagna per tut-
ti i rapporti, dal primo impulso, e piacere del suo

[illegible] D. Antonio, e D. Giovanni Lovera [illegible]
il giudizio del Longuistondo [illegible] [illegible]
[illegible] il parere
del detto mio nipote D. Giuseppe [illegible]
[illegible] in [illegible]
[illegible] del proprietario del detto D. Giuseppe Lovera
[illegible] quella parte che D. Antonio e D. Giovanni Lovera
[illegible] il parere del prod.to D. Giuseppe, [illegible]
[illegible] del detto D. Antonio e D. Giovanni
[illegible] Lovera [illegible]
[illegible] — Dal che [illegible] il parere
[illegible]
[illegible] la sua propria volontà —
Fatto, e stipulato in Giaglione Provincia di Torino d'ottobre
[illegible] D. Giuseppe Lovera [illegible] del Borgo della Chiesa,
e pubblicato [illegible] del presente atto [illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] D.to Giuseppe Lovera [illegible]
[illegible] [illegible]